



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **ALESSANDRA IANNUCILLI, PROGETTO PER LE DONNE**
- ▶ **IN LAVORAZIONE TRE SERIE MEDIASET**
- ▶ **MARIKA CAMPETI, SCRIVERE È IL MIO OSSIGENO**

TELEGIORNALISTE *Donne che fanno notizia* Telegiornalista, Donne, Tv
Settimanale online. Anno 17 N. 17 (667) 12 maggio 2021
Registr. 1741 08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
• **Collabora con Telegiornalista** • **Privacy** • **Cookie**

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornalista.com

Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Lisa Pinto, Tiziana Cazziero, Alessandra Paparelli, Silvestra Sorbera, Vivian Chiribiri
▶ **schede redattori**



Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Tgiste Style
Vademecum
Cam girls: inchiesta
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti

> **TGISTE**

Alessandra Iannuccilli, progetto per le donne

di *Giuseppe Bosso*

«*Progetto donna 2021* è una mia creatura e nasce da un'idea ben precisa, quella di essere una concreta rete tutta al femminile, un'associazione che in due mesi ha già all'attivo 25 progetti concreti che spaziano dalla prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, alla cultura e soprattutto alla riqualificazione della nostra città».

▶ **LEGGI**



Strumenti
Schede e foto
Video

Nuove schede tgiste
Giada Valdannini
Moira Armini
Lorenza Licenziati
Nicole Bottini
Simona Vanni
Leonarda Girardi
Lucia Loffredo
Sabrina Capomassi

> **DONNE**

▶ **LEGGI**

Marika Campeti, scrivere è il mio ossigeno

di *Tiziana Cazziero*



> **TUTTO TV**

▶ **LEGGI**

In lavorazione tre serie Mediaset

di *Silvestra Sorbera*



Monica Lubinu
Teresa D'Angelo
Ilaria Mura
Emanuela Vernetti
Lucia Duraccio
Laura Fanara
Serena Scorzoni
Ludovica Ciriello
Carlotta Macerollo
Adele Monaco
Preziosa Lombardi
Marianna Canè
Francesca Ronchin
Alessandra Pazzanese
Cristina Raschio
Laura Bonasera
Francesca Mortaro
Floriana Bulfon



Rassegna: ADComm., Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna

Accesso redazione



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Alessandra Iannuccilli, progetto per le donne

di Giuseppe Bosso

Incontriamo nuovamente **Alessandra Iannuccilli**, già volto dell'emittente partenopea **Canale 21**, per parlare di una interessante novità che la vede protagonista.

Bentrovata Alessandra, anzitutto com'è cambiata la tua vita professionale rispetto alla prima volta che ci siamo sentiti?

«Innanzitutto grazie per avermi voluto intervistare nuovamente. Per me è davvero un privilegio. Sicuramente la mia vita professionale, ma anche personale è molto cambiata. Sono cresciuta lavorativamente. Dalla cronaca televisiva che mi ha formata e mi ha dato sicuramente le basi per essere *problem solving*, oggi sono membro dello staff comunicazione di un europarlamentare, Fulvio Martusciello, membro del PPE, tra i più antichi e grandi partiti in Europa, a cui devo tanto: è un lavoro che svolgo con grande passione, dedizione, responsabilità ed umiltà perché non mi limito a raccontare ciò che è accaduto, come accadeva con la televisione, ma sono parte attiva di tanti progetti importanti nei quali l'onorevole Martusciello mi coinvolge quotidianamente».

Che cos'è Progetto Donna e come si sta sviluppando?

«**Progetto donna 2021**, è una mia creatura e nasce da un'idea ben precisa, quella di essere una concreta rete tutta al femminile, un sostegno per chiunque chieda ed ha bisogno. Ma devo dire grazie soprattutto all'impegno e all'entusiasmo di Annarita Patriarca e di altre 300 donne circa, generose, competenti, caparbie, di grande professionalità che hanno creduto in me: è grazie al loro impegno se sono riuscita costituire un'associazione che in due mesi ha già all'attivo 25 progetti concreti che spaziano dalla prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, alla cultura e soprattutto alla riqualificazione della nostra città ormai abbandonata ed in condizioni disastrose».

Quanto ha influito in questo percorso la pandemia in corso?

«La gravità del momento ci ha chiamato tutti ad essere presenti e a non sottrarci alle grida di aiuto che purtroppo giungono sempre più numerose... e noi donne dobbiamo esserci. Kennedy diceva *non chiedere cosa il tuo paese può fare per te, ma chiediti cosa tu puoi fare per il tuo paese*. Ed io l'ho fatto. Quando c'è da rimboccarci le maniche, io sono sempre in prima linea».

Quali sono finora le iniziative che ti hanno maggiormente soddisfatta tra quelle che avete portato avanti?

«Se parliamo di *Progetto Donna*, Sono due i progetti a cui tengo in maniera particolare. SOS Salvavita ideato dall'avv. Maria Pia Granese, membro di Progetto donna, ed in collaborazione con tutte le forze dell'ordine. Un progetto pilota di prevenzione al femminicidio che verrà patrocinato dalla Regione Campania e *Mettitelo in testa* un premio che progetto donna ha voluto istituire contro il bullismo ideato invece da Consuelo Sivo, una imprenditrice napoletana. Ma te ne potrei dire tanti altri, sempre in collaborazione attiva con le donne ed i cittadini. Se parliamo di lavoro, sicuramente ogni giorno è una nuova ed entusiasmante esperienza e lavorare al fianco di un europarlamentare è una grande palestra nelle strategie di comunicazione».

Le cronache purtroppo raccontano sempre più terribili vicende di violenza di cui le donne sono vittime: è anche un segnale di ribellione, o meglio, di reazione Progetto donna?

«*Progetto donna* nasce anche come ti dicevo dall'esigenza di aiutare e sostenere le donne in questo momento di cambiamento post pandemia. Direi senz'altro che è un segnale di reazione. Una associazione tutta al femminile in linea con i più aggiornati dettami dell'Unione Europea per le politiche femminili».

Alessandra, in questa nuova veste senti una maggiore responsabilità rispetto a quella che era l'essere volto di un tg di punta?

«Ho sempre pensato che l'apparire durasse poco: l'essere è per sempre e sicuramente sì, lavorare in televisione ti dà molta visibilità. Ma non era quello che mi interessava: peraltro sono stata nominata coordinatrice cittadina di Azzurro Donna e ambasciatrice per la Campania di Mission, una onlus internazionale e sento maggiormente sulle mie spalle la responsabilità di portare avanti con impegno e costanza progetti che possano riportare la nostra città a guardare al futuro con ottimismo e a guardare alle "competenze" come un grande valore. Quello che per gli altri rappresenta un punto di arrivo, per me è solo un punto di partenza».



[interviste alle telegiornaliste](#)



Donne che fanno notizia

Telegiornalisti

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[VIDEO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

In lavorazione tre serie Mediaset

di *Silvestra Sorbera*

Al via **tre set in casa Mediaset**: il primo in **Toscana** con **Vanessa Incontrada** e **Francesco Arca**. L'attrice spagnola sarà **Fosca Innocenti**, un **poliziotto con molto fiuto** e un **punto debole**, il suo amico Cosimo che ha una piccola enoteca vicino al commissariato. Quando l'uomo decide di partire per New York la vita di Fosca prenderà una **piega inaspettata**.

Tornano insieme **Simona Cavallari** e **Giuseppe Zeno** che dopo **Squadra Antimafia** saranno i **genitori** di una **giovane che si innamora del figlio del boss locale** in una serie ispirata a un romanzo di **Rosa Ventrella**.

Terza serie in lavorazione è **Più orti del destino**, ambientata in una **Palermo dell'800** con **Giulia Bevilacqua**, **Loretta Goggi**, **Sergio Rubini** e **Laura Chiatti**: racconterà la **lotta di un gruppo di donne** che si battono **contro il patriarcato**.



[interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

[HOME](#)[SCHEDE+FOTO](#)[VIDEO](#)[FORUM](#)[PREMIO](#)[TGISTE](#)[TUTTO TV](#)[DONNE](#)[INTERVISTE](#)[ARCHIVIO](#)

Telegiornalisti: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster



Donne Nel mondo, nella storia

Marika Campeti, scrivere è il mio ossigeno

di Tiziana Cazziero

Ciao Marika e grazie per il tuo tempo. Ti va di presentarti in breve ai nostri lettori?

«Sono Marika Campeti, scrivo per necessità e diletto, danzo per ritrovare la mia energia primordiale. Amo l'arte in tutte le sue forme e con gli anni avendo sperimentato varie passioni, ho sviluppato l'amore e la passione per due forme di espressività che sembrano molto lontane tra loro ma che in me si completano: La scrittura e la danza».

Il tuo curriculum è importante e vanta collaborazioni importanti in ambito cinematografico, cito per esempio *Elisa di Rivombrosa* fiction famosa e conosciuta. Come nasce la tua passione per il mondo artistico e nello specifico per la scrittura?

«Il lavoro nella post produzione cinematografica e televisiva appartiene al mio passato. *Elisa di Rivombrosa* è stata la mia prima collaborazione, appena uscita dall'università. Dopo qualche anno ho capito che i retroscena del mondo del cinema non facevano per me, è stato proprio in quel momento che ho deciso di impegnarmi come danzatrice a livello professionale, e soltanto dopo, con la mia maternità, è arrivata l'esigenza di trasformare la mia passione per la scrittura in qualcosa di più tangibile. Da mamma, ho trovato il coraggio di scrivere il mio primo romanzo. Volevo dare l'esempio a mio figlio: i cassettei dei sogni si aprono, e se ci si crede, quel sogno si realizza».

Il tuo libro *Lo scorpione dorato*, quando hai sentito la voglia di scriverlo e cosa lo ha ispirato?

«*Lo scorpione dorato* è il mio secondo romanzo, nasce dalle mie paure ancestrali, è un romanzo profondamente drammatico. La spinta mi è stata data dal senso di impotenza che sento ogni volta che i miei occhi si posano su situazioni di indicibile ingiustizia. *Lo scorpione dorato* tratta due tematiche importanti e tragiche, da una parte il dramma di una madre che perde sua figlia e la depressione che ne consegue, dall'altra la situazione difficile e quasi ignorata dall'occidente, dei bambini che vivono nei campi profughi turco-siriani. Sono consapevole del fatto che *Lo scorpione dorato* è un calcio allo stomaco di chi legge. Ho voluto raccontare una verità dura e spietata. E la verità non si può edulcorare».

Prima di questo romanzo c'è stata una raccolta di poesie, è stato un primo esperimento di approccio verso la pubblicazione di un libro oppure aspettavi il momento giusto per scrivere un romanzo?

«No, prima di questo romanzo c'è stato un altro romanzo *Il segreto di Vicolo delle Belle*. È stato proprio il mio primo romanzo a farmi conoscere al pubblico. Devo ringraziare le quattro protagoniste della mia storia che mi hanno permesso di vivere un percorso indimenticabile e di presentare il romanzo accanto a donne meravigliose che si occupano in Italia di gestire i centri anti violenza per proteggere le donne vittime di violenza domestica. Sono stata anche in carcere, invitata dall'ambasciatrice dell'Unicef per presentare il romanzo alle detenute. È stato commovente e costruttivo, una giornata che rimarrà sempre impressa nei miei ricordi. *Il Segreto di Vicolo delle Belle* è appunto la storia di quattro donne diverse che si snoda in tre periodi storici diversi, compresa la Seconda Guerra Mondiale. Una di loro, Rosa, è vittima di violenza».

A chi ti sei ispirata per la protagonista della storia? Qualcuno che conosci o solo mano libera alla tua creatività?

«Le protagoniste de *Lo scorpione dorato* sono due: Chiara è una donna occidentale imperfetta, schiacciata dal ruolo che la società le impone e che vive il dramma della perdita di sua figlia. Beyan è una profuga curda che vive a Istanbul nel quartiere più povero e ha un passato fatto di abusi e sofferenza. Le due protagoniste sono frutto della mia fantasia, ma a metà romanzo entra in scena un personaggio reale. Si tratta di Arianna Martini, la presidente di Support and Sustain Children che mi ha aiutato a ricostruire tutta la parte del romanzo ambientata nel campo di rifugiati al confine siriano. È proprio lì che le due protagoniste si incontreranno, un luogo ameno e apparentemente senza speranza dove entrambe compiranno il loro destino».

A quale pubblico si rivolge il tuo romanzo e perché?

«A tutti, perché tutti dovrebbero aprire gli occhi su ciò che realmente accade oltre il confine del nostro paese».

Pensi di lanciare un messaggio con la tua scrittura? Pensi in generale che uno scrittore abbia questo compito o facoltà con la sua scrittura?

«Ogni scrittore lascia un messaggio con il suo testo. Il mio, sia per *Il Segreto di Vicolo delle Belle*, che per *Lo Scorpione dorato*, vuole essere un faro che illumina alcuni problemi sociali della nostra contemporaneità: la violenza di genere, l'emarginazione, le difficoltà vissute da chi è trattato come diverso, l'assenza di futuro per i bimbi che fuggono dalla guerra».

Se dovessi pensare alle tue passioni, quale metteresti sul piedistallo più alto di un podio?

«La scrittura sicuramente è la mia passione più grande. Da quando ho imparato a scrivere e a mettere insieme le parole, non mi ha mai lasciata. Cambia con me, cresciamo insieme, abbiamo i nostri alti e bassi come una vera coppia, ma è amore vero».

Come articoli le tue giornate tra il lavoro e la scrittura?

«Più che il lavoro chi mi toglie tempo è mio figlio. È a lui che dedico gran parte delle mie energie. Fare la mamma è una bellissima esperienza, ci si deve concentrare con tutto il cuore e tutte le energie che abbiamo. La sera, mi rifugio nella scrittura e nella lettura: la mia oasi di pace».

Stai lavorando a un altro libro? Puoi anticiparci qualcosa?

«Sì, ho terminato il mio terzo romanzo. Anche questo come *Il Segreto di Vicolo delle Belle* getta le sue radici nel passato. Sarà ambientato tra Catania e Terracina. Dopo il dolore che ho attraversato scrivendo *Lo scorpione dorato*, sentivo l'esigenza di scrivere una grande storia d'amore. E l'ho fatto».

Quando pensi al tuo ruolo di scrittrice ti senti responsabile verso i lettori?

«Molto. Verso i lettori e verso i personaggi. Scrivendo *Lo scorpione dorato* ho sentito addosso una grande responsabilità, perché i temi trattati sono veri e drammatici, non potevo permettermi di sbagliare né di commettere leggerezze. Per questo, per tutta la parte ambientata nei campi profughi ho chiesto aiuto a chi li conosce bene. L'associazione umanitaria Support and Sustain Children mi ha aiutato a descrivere una verità drammatica in tutte le sue sfaccettature».

Cosa rappresenta per te la scrittura e perché?

«La scrittura è un prolungamento di me. Un vestito che mi sta addosso perfettamente. L'ossigeno che respiro ogni giorno. Non siamo divise, siamo unite da quando ci siamo conosciute. Così come la danza. Dove non arriva l'una, arriva l'altra. Quando non trovo le parole danzo, il mio corpo mi parla e il flusso creativo torna vivo e vivido. Nella mia [pagina ufficiale Facebook](#) il mio motto di benvenuto è *Scrivo perché respirare non mi basta*».



Grazie per il tuo tempo.

interviste a personaggi

[HOME](#)

[SCHEDE+FOTO](#)

[VIDEO](#)

[FORUM](#)

[PREMIO](#)

[TGISTE](#)

[TUTTO TV](#)

[DONNE](#)

[INTERVISTE](#)

[ARCHIVIO](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster

